IL FENOMENO DEGLI STUDENTI FUORI SEDE

I TALENTI EMIGRANO DAL MERIDIONE E RIEMPIONO I GRANDI ATENEI DEL CENTRO-NORD

Osservatorio
Talents Venture

L'OSSERVATORIO TALENTS VENTURE

L'Osservatorio Talents Venture si propone come obiettivo l'analisi costante dello stato dell'università italiana e delle opportunità occupazionali che questa offre ai suoi laureati.

Le nostre attività di ricerca si avvalgono di preziose collaborazioni con istituzioni pubbliche, università, enti privati ed autorevoli esperti.

Osservatorio Talents Venture

Talents Venture
FUNDING | SUPPORTING | EMPOWERING

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Osservatorio Talents Venture, 2019 - Il fenomeno degli studenti fuori sede"

Questo studio è stato realizzato da:

Pier Giorgio Bianchi
CEO Talents Venture

Paolo Alberico Laddomada
Account Manager Talents Venture

con la preziosa collaborazione di
Carlo Valdes

Advisor Talents Venture,
anche Junior Economist presso l'Osservatorio Conti Pubblici Italiani di Carlo Cottarelli

COPYRIGHT 2019 | TALENT SERVICES SRL. ALL RIGHTS RESERVED.

IL PROGRAMMA ORIENTING&FUTURE

Talents Venture è in prima linea, al fianco di aziende ed istituzioni, per promuovere un orientamento universitario consapevole, che tenga anche conto delle esigenze occupazionali delle aziende.

I Talent Workshops

I Talent Workshops sono eventi interattivi focalizzati a presentare gli strumenti necessari a compiere una scelta consapevole del corso di laurea.
Questi eventi sono imperniati su un approccio multimediale, modulare e dinamico, in grado di coinvolgere in prima persona tutti i partecipanti all'evento.
Il format è già stato testato in giro per l'Italia con oltre 2.000 studenti in occasione di fiere di orientamento..
I Talent Workshops sono stati realizzati inoltre in collaborazione con aziende ed istituzioni nell'ambito di iniziative di sensibilizzazione dei giovani, eventi CSR e welfare aziendale.

Dall'Università al Lavoro 2

In Italia, sono ancora troppi i ragazzi che scelgono l'università senza essere adeguatamente informati sul loro futuro percorso di studi e, soprattutto, senza conoscere le reali esigenze del mondo del lavoro.
La guida ***Dall'Università al Lavoro 2*** nasce dal successo di *Dall'Università al Lavoro 2018*. Il nuovo e innovativo approccio adottato da *Dall'Università al Lavoro 2018* è stato infatti premiato enormemente sia dagli studenti (la guida è stata diverse volte Best Seller Amazon), ma anche dalle aziende che l'hanno acquistata per regalarla agli studenti nell'ambito di iniziative commerciali, ma anche di eventi per CSR e welfare aziendale.
Dall'Università al Lavoro 2 non è una sterile lista di corsi di laurea, ma vuole essere una bussola per orientare il lettore verso la scelta di un percorso di studi che guarda al mercato del lavoro.

COPYRIGHT 2019 | TALENT SERVICES SRL. ALL RIGHTS RESERVED.

IL FENOMENO DEGLI STUDENTI FUORI SEDE

I TALENTI EMIGRANO DAL MERIDIONE E RIEMPIONO I GRANDI ATENEI DEL CENTRO-NORD

Crescono gli studenti fuori sede
Il 27,4% degli iscritti frequenta un corso di laurea in una regione diversa da quella di residenza. Negli ultimi cinque anni, gli studenti fuori sede sono sempre cresciuti ad un tasso medio annuo del 2,7%.

Emigrare per specializzarsi
Gli studenti magistrali sono quelli più propensi a cambiare regione per frequentare un corso di laurea: il 36% degli iscritti ad un corso di laurea magistrale lo frequenta fuori regione.

Lo svuotamento del Sud
Il 20% degli studenti del Centro Italia decide di andare a studiare fuori regione e ben il 32% dei ragazzi provenienti da Sud e Isole frequenta l'università lontano da casa.

Polarizzazione del talento
Lombardia (19%), Lazio (15%) ed Emilia Romagna (17%) accolgono da sole il 50% degli studenti universitari che decidono di cambiare regione per studiare.

Opportunità diverse... ma ci sono eccezioni
Ad un anno dalla laurea magistrale, gli studenti laureati negli atenei del Sud ed Isole presentano un tasso di occupazione e una retribuzione più bassa rispetto a quelli delle università del Nord... ma c'è un'eccezione.

COPYRIGHT 2019 | TALENT SERVICES SRL. ALL RIGHTS RESERVED.

IL FENOMENO DEGLI STUDENTI FUORI SEDE

I TALENTI EMIGRANO DAL MERIDIONE E RIEMPIONO I GRANDI ATENEI DEL CENTRO-NORD

Pubblicato su:

L'Economia del CORRIERE DELLA SERA

Uno studente su tre del Sud emigra in un'altra regione per motivi di studio universitario

Gli studenti fuori sede sono una grande porzione della popolazione universitaria italiana. Nell'anno accademico 2017/2018, il **27,4% degli iscritti frequentava un corso di laurea in una regione diversa** da quella di residenza. Dal 2013/2014 infatti, quando la quota di studenti emigrati in un'altra regione era al 24,5%, la crescita è proseguita senza sosta, con un tasso di crescita medio annuo del 2,7%.

Gli **studenti magistrali sono quelli più propensi a cambiare regione** per frequentare un corso di laurea: erano il 36% degli iscritti nel 2017/2018, ma c'è comunque una forte eterogeneità tra regioni.

Se da un lato solamente il 20% degli studenti residenti nel Centro Italia ed il 22% nel Nord Italia decide di andare a studiare fuori regione, **oltre il 32% dei ragazzi provenienti dal Sud e Isole italiane frequenta l'università lontano dalla propria Regione**. A sperimentare l'abbandono dei propri territori sono soprattutto le regioni più piccole come Valle d'Aosta (78%) e Basilicata (77%), mentre i residenti che sperimentano una minore mobilità provengono dal Lazio (12%), Lombardia (14%) e Toscana (16%). Tra le regioni del Sud d'Italia, la Campania con un tasso di abbandono al 17% - probabilmente dovuto alla presenza di 7 atenei - e la Sardegna (20%) per la sua specificità geografica, vantano tassi di abbandono bassi e si presentano come due eccezioni rispetto alla zona di riferimento.

COPYRIGHT 2019 | TALENT SERVICES SRL. ALL RIGHTS RESERVED.

Riscatto o mancanza di alternative? I ragazzi del Sud sono i più propensi ad iscriversi all'università

Il 15% dei giovani italiani [1] è impegnato in un corso di laurea universitario.

Considerata la maggior propensione degli studenti del **Sud Italia** a cambiare regione per motivi di studio universitario è bene però constatare che **in questa zona d'Italia la fascia di popolazione giovane che si sta istruendo (16%) è maggiore della media nazionale** (15%) e del dato relativo al Nord Italia (12%).

Analizzando congiuntamente sia la popolazione impegnata in un percorso universitario, sia la popolazione studentesca che ha deciso di emigrare in un'altra regione per frequentare l'università, si costruisce la seguente matrice (Figura 1).

Sull'asse orizzontale si trova la percentuale di giovani (18-35 anni) residenti nella propria regione e impegnati in un corso universitario. Per esempio, ogni 100 ragazzi tra i 18 ed i 35 anni residenti in Basilicata, 19 sono iscritti ad un corso di laurea.
Sull'asse verticale è possibile osservare la percentuale di studenti fuori sede residenti in una determinata regione. In altre parole, commentando un dato sul grafico, per ogni 100 iscritti all'Università residenti in Basilicata, 77 decidono di frequentare un corso di laurea fuori dalla propria regione.
Basilicata, Molise, Calabria, Abruzzo, Puglia e Marche sono le regioni in cui si uniscono un'elevata partecipazione della popolazione giovane ai corsi universitari e un'alta percentuale di studenti universitari frequentanti i corsi fuori regione. In particolare, il 14% ed il 12% dei giovani residenti rispettivamente in Basilicata e Molise lascia la propria regione per motivi legati agli studi universitari.

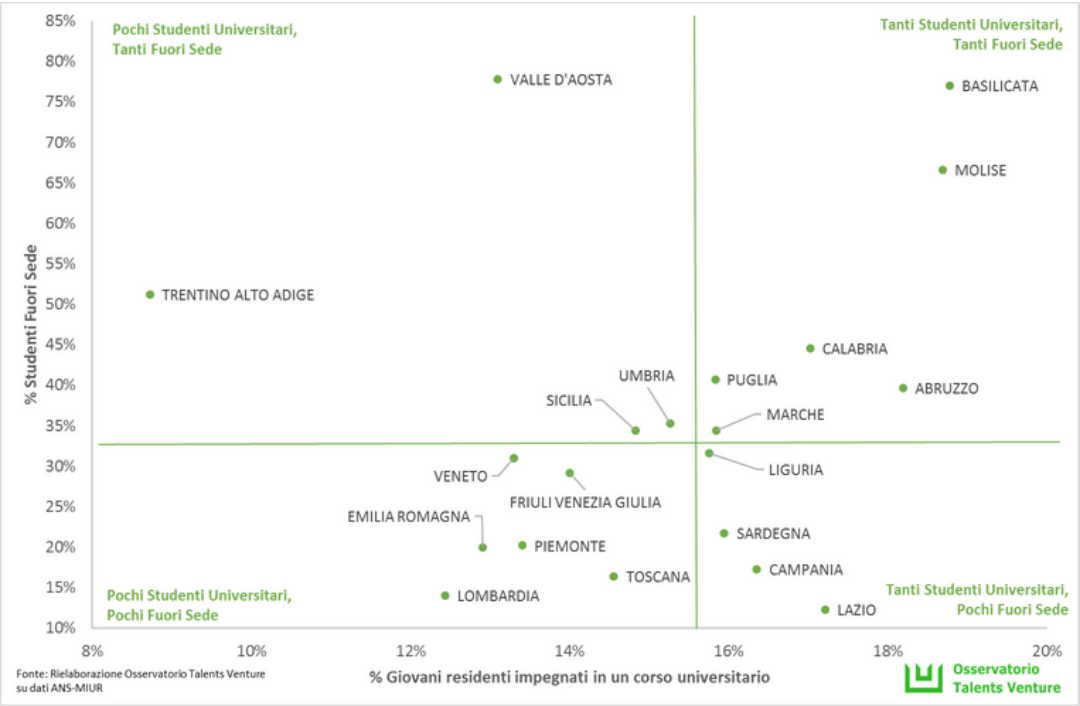

Figura 1 - La situazione delle Regioni italiane rispetto alla popolazione studentesca e agli studenti fuori sede (Fonte: Rielaborazione Osservatorio Talents Venture su dati ANS-MIUR)

[1] Popolazione tra i 18 ed i 35 anni al 1° gennaio 2018.

COPYRIGHT 2019 | TALENT SERVICES SRL. ALL RIGHTS RESERVED.

Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna: fulcro del capitale umano

Ma quali sono le regioni che importano più iscritti? Lombardia (19%), Lazio (15%) ed Emilia Romagna (17%) accolgono da sole la metà degli studenti universitari (50%) che decidono di cambiare regione per studiare **[2].** Al contrario, le sei regioni del Sud Italia e Isole ospitano solamente il 7% di tutti gli studenti fuori sede d'Italia. Inoltre, se si esclude la Campania che accoglie da sola il 2% dei fuori sede, le restanti 5 regioni importano solo il 5% degli studenti fuori regione.

Guardando invece ai **singoli atenei che assorbono la maggior parte degli studenti fuori sede**, **primeggia la "Statale" di Bologna** che accoglie quasi il 5% di tutti gli studenti fuori sede Italiani. Con largo distacco seguono l'università "La Sapienza" di Roma (2,43%) e il Politecnico di Milano (2,22%).

[2] Sono esclusi gli atenei telematici.

Statale Bologna	**4,59%**
La Sapienza Roma	2,43%
Politecnico DI Milano	2,22%
Politecnico DI Torino	2,18%
Cattolica del Sacro Cuore	1,97%
Statale Pisa	1,85%
Statale Torino	1,84%
Statale Firenze	1,54%
Statale Padova	1,52%
Statale Parma	1,51%

Tabella 1 - Atenei che accolgono il maggior numero di studenti fuori sede. Considerato il totale degli studenti fuori sede, la percentuale riportata in tabella rappresenta la quota di studenti che sceglie un ateneo piuttosto che un altro. Ad esempio, fatto 100 il totale degli studenti fuori sede, il 4,59% sceglie la Statale di Bologna

"LOMBARDIA, LAZIO ED EMILIA ROMAGNA ACCOLGONO DA SOLE LA METÀ DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI (50%) CHE DECIDONO DI CAMBIARE REGIONE PER STUDIARE"

COPYRIGHT 2019 | TALENT SERVICES SRL. ALL RIGHTS RESERVED.

Stipendi e tasso di occupazione più bassi se si studia negli atenei del Sud: ma per Ingegneria elettronica la “Federico II” ed il Politecnico di Bari sono due eccellenze

Si registra forte eterogeneità tra gli atenei e le diverse ragioni d'Italia anche guardando ai tassi di occupazione e ai salari. Secondo Almalaurea, ad un anno dalla laurea magistrale, **gli studenti laureati negli atenei del Sud ed Isole presentano un tasso di occupazione del 61%** (contro il 74% degli atenei del Centro e 79% delle università del Nord).

Questo gap è presente anche se si guarda alla retribuzione mensile netta ad un anno della laurea. Sempre secondo Almalaurea, **uno studente laureato in un ateneo del Sud e Isole guadagna in media € 975**, **contro i € 1.070 dei colleghi laureati nel Centro** e **€ 1.163 per quelli** provenienti **dalle università del Nord**.

Queste differenze sono anche più accentuate in alcuni gruppi di laurea. Ad esempio, il tasso di occupazione del gruppo di corsi di laurea in Architettura, urbanistico e territoriale è del 51% negli atenei del Sud e Isole contro il 73% della media degli atenei del Nord.
Nel caso della retribuzione, i laureati in Ingegneria civile e ambientale negli atenei del sud Italia percepiscono 265 euro in meno al mese rispetto ai laureati negli atenei del Nord.

Non ci sono invece differenze per **Ingegneria elettronica e dell'informazione**, gruppo che **fa registrare un tasso di occupazione addirittura superiore nelle università del Sud ed Isole** rispetto a quelle del Centro.
Infatti, la "Federico II" di Napoli ed il Politecnico di Bari fanno registrare dei tassi di occupazione attorno al 95%, superiore a quasi due terzi delle università che offrono un corso di laurea magistrale in Ingegneria elettronica e dell'informazione.

Sopra la "Federico II" di Napoli e sotto l'entrata del Politecnico di Bari

COPYRIGHT 2019 | TALENT SERVICES SRL. ALL RIGHTS RESERVED.

NOTA METODOLOGICA

Fuori sede/fuori regione: studente che frequenta un corso di laurea in una regione diversa da quella di residenza.

Fascia Giovane: Popolazione al 1° gennaio 2018 tra i 18 ed i 35 anni.

I**scritti:** studenti frequentanti un corso di laurea nell'anno accademico 2017/2018.

Zone d'Italia. Centro: Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria. Nord: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle D'Aosta, Veneto. Sud e Isole: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Fonti

Anagrafe degli Studenti.
Consorzio Interuniversitario Almalaurea, 2018. Condizione occupazionale dei laureati: XX Indagine 2018.
Istat.

COPYRIGHT 2019 | TALENT SERVICES SRL. ALL RIGHTS RESERVED.

Osservatorio Talents Venture

www.talentsventure.com

Talents Venture

info@talentsventure.com